



## MUSEO NAZIONALE VILLA PISANI

Lo straordinario complesso architettonico che state visitando è oggi un prestigioso Museo Nazionale, aperto al pubblico tutto l'anno e gestito dallo Stato; ma in origine, nel '700, l'elegante Villa Pisani costituiva l'esclusiva residenza estiva dell'élite veneziana che vi trascorreva la bella stagione, in accordo con la fastosissima moda della villeggiatura.

I Pisani, famiglia patrizia della Serenissima residente nell'omonimo palazzo di campo S. Stefano, videro nel 1735 l'elezione di uno dei loro membri a Principe della Serenissima: Alvise, dopo aver ricoperto le cariche di Procuratore marciano e di ambasciatore, divenne il 114esimo **doge** della serie veneziana. Per coronare tale scalata politica e sociale la famiglia Pisani volle costruire la più imponente delle ville ammirabili lungo la blasonata Riviera del Brenta: demolita la precedente, modesta residenza di campagna nella località di Stra, commissionarono prima all'architetto padovano Girolamo Frigimelica il progetto di un parco alla francese ampio 10 ettari, e poi a Francesco Maria Preti una dimora in campagna ispirata alle grandi corti europee. La coeva decorazione pittorica degli interni venne affidata a pittori di chiara fama: **Giambattista Tiepolo** affrescò *l'Apoteosi dei Pisani* sul soffitto della sala da ballo (1761), a Jacopo Guarana vennero affidate le *Storie di Bacco*, a Giambattista Crosato furono commissionate le *Arti* nella prima sala del piano nobile, e Giuseppe Zais raffigurò città europee e di fantasia nei luminosissimi corridoi attorno ai cortili interni.

La villa rimase in mano ai Pisani solo per pochissimo purtroppo: a seguito della dissoluzione politica della Serenissima nel 1797 i patrizi veneziani, già da tempo in crisi finanziaria, si trovarono costretti a rinunciare ai loro privilegi, e a soli 10 anni di distanza **Napoleone Bonaparte** acquistò Villa Pisani per la moderata cifra di un milione di franchi, facendone immediato dono al figliastro e vicerè d'Italia Eugène de Beauharnais.

Fortunatamente Villa Pisani, nonostante il cambiamento rivoluzionario della realtà politico-sociale, continuò ad essere curata e abbellita anche nel XIX secolo: al primo piano i nuovi proprietari ristrutturarono l'appartamento cosiddetto "francese" allestendo la camera da letto napoleonica e quella, elegantissima, della viceregina Amalia con annessa l'elegante sala da bagno (al pianterreno). Dopo il declino di Napoleone nel 1814 e con il passaggio del Lombardo-Veneto sotto il dominio austriaco, il vicerè Ranieri d'Asburgo iniziò a raccogliere agrumi nell'Orangerie e grandi piante esotiche che ancora oggi a centinaia compongono la ricca collezione botanica del Museo. A Villa Pisani furono allora organizzati balli scenografici e feste sontuose per l'arrivo di ospiti illustri come Carlo IV re di Spagna, lo zar Alessandro, Francesco Giuseppe d'Austria, Carlotta del Messico.

L'annessione del Veneto al Regno d'Italia nel 1866 comportò il passaggio di proprietà della villa dagli Asburgo al nuovo Stato e la conseguente visita ufficiale di Vittorio Emanuele II, di cui il Museo conserva la camera da letto. Dal 1866 Villa Pisani abbandonò lentamente il suo ruolo di rappresentanza, che ricoprì ancora nel 1934, quando fu scelta come sede per il primo incontro in Italia tra Mussolini e Hitler.